



Epidemia COVID-19

Aggiornamento nazionale

11 novembre 2020 – ore 11:00

DATA PUBBLICAZIONE: 15 NOVEMBRE 2020

Prodotto dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS), Roma

A cura di: Flavia Riccardo, Xanthi Andrianou, Antonino Bella, Martina Del Manso, Alberto Mateo Urdiales, Massimo Fabiani, Stefania Bellino, Stefano Boros, Fortunato (Paolo) D'Ancona, Maria Cristina Rota, Antonietta Filia, Ornella Punzo, Matteo Spuri, Maria Fenicia Vescio, Corrado Di Benedetto, Marco Tallon, Alessandra Ciervo, Patrizio Pezzotti, Paola Stefanelli, Annalisa Pantosti per ISS;

Giorgio Guzzetta, Valentina Marziano, Piero Poletti, Filippo Trentini, Marco Ajelli, Stefano Merler per Fondazione Bruno Kessler;

e di: Antonia Petrucci (Abruzzo); Michele La Bianca (Basilicata); Anna Domenica Mignuoli (Calabria); Pietro Buono (Campania); Erika Massimiliani (Emilia-Romagna); Tolinda Gallo (Friuli Venezia Giulia); Francesco Vairo (Lazio); Camilla Sticchi (Liguria); Danilo Cereda (Lombardia); Lucia Di Furia (Marche); Francesco Sforza (Molise); Maria Grazia Zuccaro (P.A. Bolzano); Pier Paolo Benetollo (P.A. Trento); Chiara Pasqualini (Piemonte); Lucia Bisceglia (Puglia); Maria Antonietta Palmas (Sardegna); Salvatore Scondotto (Sicilia); Emanuela Balocchini (Toscana); Anna Tosti (Umbria); Mauro Ruffier (Valle D'Aosta); Filippo Da Re (Veneto).

Citare il documento come segue: Task force COVID-19 del Dipartimento Malattie Infettive e Servizio di Informatica, Istituto Superiore di Sanità. Epidemia COVID-19, Aggiornamento nazionale: 13 novembre 2020

EPIDEMIA COVID-19

Aggiornamento nazionale

11 novembre 2020 – ore 11:00

Nota di lettura: Questo bollettino è prodotto dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e riporta i dati della sorveglianza integrata dei casi di infezione da virus SARS-CoV-2 riportati sul territorio nazionale e coordinata dall'ISS ai sensi dell'Ordinanza n. 640 del 27 febbraio 2020. I dati vengono raccolti attraverso una piattaforma web dedicata e riguardano tutti i casi di infezione da virus SARS-CoV-2 confermati tramite positività al test molecolare standard. I dati vengono aggiornati giornalmente da ciascuna Regione/PA anche se alcune informazioni possono richiedere qualche giorno per il loro inserimento e/o aggiornamento. Per questo motivo, potrebbe non esserci una completa concordanza con quanto riportato attraverso il flusso informativo del Ministero della Salute che riporta dati aggregati.

I dati raccolti sono in continua fase di consolidamento e, come prevedibile in una situazione emergenziale, alcune informazioni sono incomplete. In particolare, si segnala la possibilità di un ritardo di alcuni giorni tra il momento della esecuzione del tampone per la diagnosi e la segnalazione sulla piattaforma dedicata. Pertanto, il numero casi che si osserva nei giorni più recenti, deve essere interpretato come provvisorio.

Il bollettino descrive, con grafici, mappe e tabelle la diffusione, nel tempo e nello spazio, dell'epidemia di COVID-19 in Italia. Fornisce, inoltre, una descrizione delle caratteristiche delle persone affette.

In evidenza

- L'epidemia in Italia seppur intensificandosi per gravità a causa di un aumentato impatto sui servizi assistenziali, mostra una lieve riduzione nella trasmissibilità rispetto alla settimana precedente che, sebbene ancora molto elevata, potrebbe costituire un segnale precoce di impatto delle misure di mitigazione introdotte. Tale andamento andrà confermato nelle prossime settimane.
- Questa settimana si osserva un ulteriore forte incremento dei casi che porta l'incidenza negli ultimi 14 gg a 648,33 per 100.000 abitanti nel periodo 26/10/2020-08/11/2020 (vs 523,74 per 100.000 abitanti nel periodo 19/10/2020-01/11/2020). L'aumento di casi è diffuso in tutto il Paese, con tutte le Regioni/PPAA che riportano un aumento nel numero di casi diagnosticati rispetto alla settimana precedente.
- Nel periodo 22 ottobre– 4 novembre 2020, l'Rt calcolato sui casi sintomatici è pari a 1,43 (95%CI: 1,08 – 1,81). Si riscontrano valori medi di Rt superiori a 1,25 nella maggior parte delle Regioni/PA italiane e superiori a uno in tutte Regioni/PA. Per dettagli sulle modalità di calcolo ed interpretazione dell'Rt riportato si rimanda all'approfondimento disponibile sul sito dell'Istituto Superiore di Sanità (https://www.iss.it/primo-piano/-/asset_publisher/o4oGR9qmvUz9/content/id/5477037)

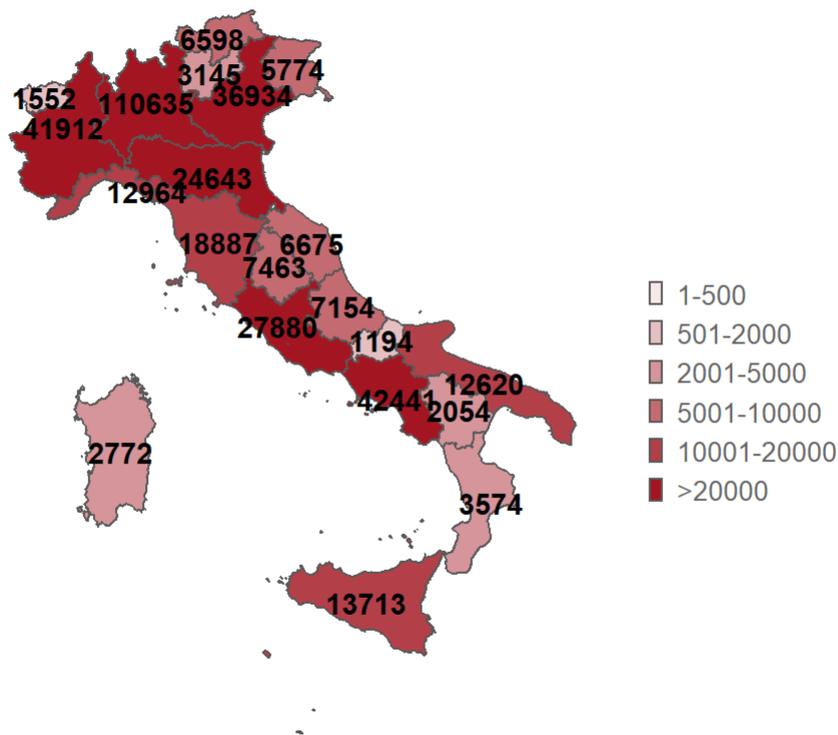
Raccomandazioni

- L'epidemia in Italia seppur intensificandosi per gravità a causa di un aumentato impatto sui servizi assistenziali, mostra una lieve riduzione nella trasmissibilità rispetto alla settimana precedente che potrebbe essere un segnale precoce di impatto delle misure di mitigazione introdotte a livello nazionale e regionale dal 14 ottobre 2020. Tale andamento andrà confermato nelle prossime settimane e non deve portare ad un rilassamento delle misure o ad un abbassamento dell'attenzione nei comportamenti.
- **Si conferma la necessità di una drastica riduzione delle interazioni fisiche tra le persone** in modo da alleggerire la pressione sui servizi sanitari. È fondamentale che la popolazione eviti **tutte le occasioni di contatto che non siano strettamente necessarie con persone al di fuori del proprio nucleo abitativo e che rimanga a casa il più possibile**. Si ricorda che è obbligatorio adottare comportamenti individuali rigorosi e rispettare le misure igienico-sanitarie predisposte relative a distanziamento e uso corretto delle mascherine. Si ribadisce la necessità di rispettare le misure raccomandate dalle autorità sanitarie compresi i provvedimenti quarantenari dei contatti stretti dei casi accertati e di isolamento dei casi stessi.
- Il tracciamento dei casi e dei loro contatti e la conseguente riduzione dell'intervallo di tempo tra l'inizio della contagiosità e l'isolamento restano elementi fondamentali per il controllo della diffusione dell'infezione che devono essere assolutamente perseguiti. L'aumento di focolai e di casi non associati a catene di trasmissione evidenzia la criticità nell'impegno dei servizi territoriali (Dipartimenti di Prevenzione) per far sì che i focolai presenti siano prontamente identificati ed indagati. È importante il rafforzamento dei servizi territoriali, attraverso un coinvolgimento straordinario di risorse professionali di supporto ed anche attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologici come **la "app" Immuni**, nelle attività di ricerca dei contatti in modo da identificare precocemente tutte le catene di trasmissione e garantire una efficiente gestione, inclusa la quarantena dei contatti stretti e l'isolamento immediato dei casi secondari.

- Si richiama l'importanza dell'uso appropriato degli strumenti diagnostici e di screening, nel contesto di una valutazione del rischio epidemiologico, e della corretta esecuzione delle procedure di isolamento e quarantena quando indicate.
- Si ribadisce la necessità di rispettare i provvedimenti quarantenari e le altre misure raccomandate dalle autorità sanitarie sia per le persone che rientrano da paesi per i quali è prevista la quarantena, e sia a seguito di richiesta dell'autorità sanitaria essendo stati individuati come contatti stretti di un caso. Sebbene i servizi territoriali siano riusciti finora a contenere la trasmissione locale del virus, viene ripetutamente segnalato un carico di lavoro eccezionale che in molti casi compromette la tempestiva gestione dei contatti oltre che non assicurare le attività non-collegate a questa emergenza
- Si raccomanda alla popolazione di prestare particolare attenzione al rischio di contrarre l'infezione in tutti i casi di mancato rispetto delle misure raccomandate. Si invita a rispettare tutte le norme comportamentali previste di prevenzione della trasmissione di SARS-CoV-2, in particolare nei confronti di fasce di popolazione più vulnerabili.

La situazione nazionale nelle ultime due settimane (26 ottobre - 8 novembre 2020)

- Durante il periodo 26 ottobre - 8 novembre 2020, sono stati diagnosticati e segnalati 390.584 nuovi casi, di cui 2.023 deceduti (questo numero non include le persone decedute nel periodo con una diagnosi antecedente al 26 ottobre). **Si sottolinea che a causa della forte pressione sui dipartimenti di prevenzione si sono registrati dei ritardi nella notifica e nell'aggiornamento delle informazioni dei casi individuali, rendendo quindi il quadro più recente in parte sottostimato sia per le nuove diagnosi che per i decessi.**
- 11685 (2.99%) casi si sono verificati in operatori sanitari. Anche questo numero è verosimilmente sottostimato in quanto questa informazione può richiedere tempi più lunghi per un suo consolidamento.
- La maggior parte dei casi sono stati notificati dalle regioni Lombardia (N=110.635), Campania (N=42.441), Piemonte (N=41.912), Veneto (N=36.934), Lazio (N=27.880) e Emilia-Romagna (N=24.643) (**Figura 1**).



**FIGURA 1 – CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER REGIONE/PA DI NOTIFICA.
PERIODO: 26 OTTOBRE - 8 NOVEMBRE 2020**

- In **Figura 2** è riportata la curva epidemica per data di diagnosi/prelievo dei 390.584 casi diagnosticati del periodo 26 ottobre - 8 novembre 2020 (in verde) e per data di inizio sintomi dei 172.597 casi per cui la data è nota e compresa negli ultimi 30 giorni (in blu).

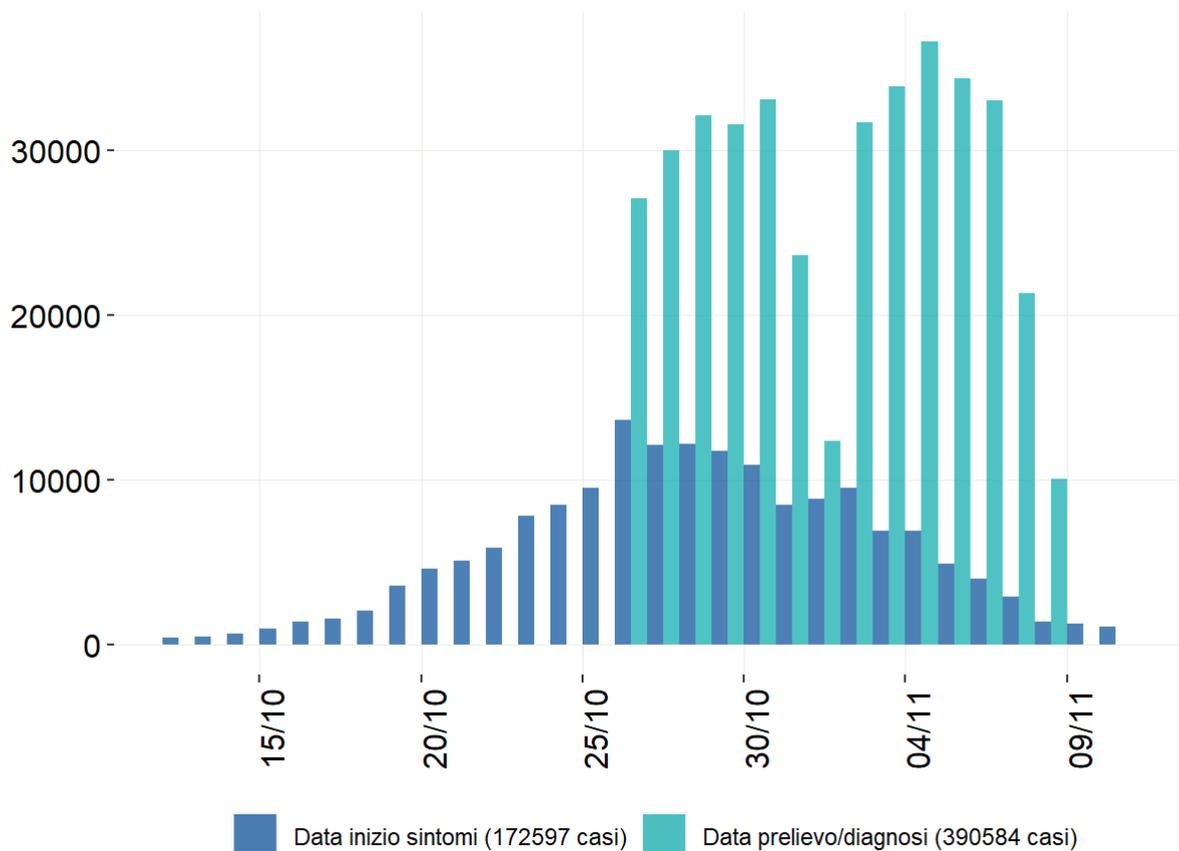


FIGURA 2 – CURVA EPIDEMICA PER DATA DI DIAGNOSI/PRELIEVO (VERDE) E DATA INIZIO SINTOMI (BLU) DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA. PERIODO: 26 OTTOBRE - 8 NOVEMBRE 2020

- Nel 41% dei casi le persone segnalate al sistema di sorveglianza nelle ultime due settimane hanno un'età superiore a 50 anni e il 12,9% ha meno di 19 anni (Età mediana 43 anni (0-109 aa); il 49,4% dei casi sono di sesso maschile (**Figura 3** e **Figura 4**).

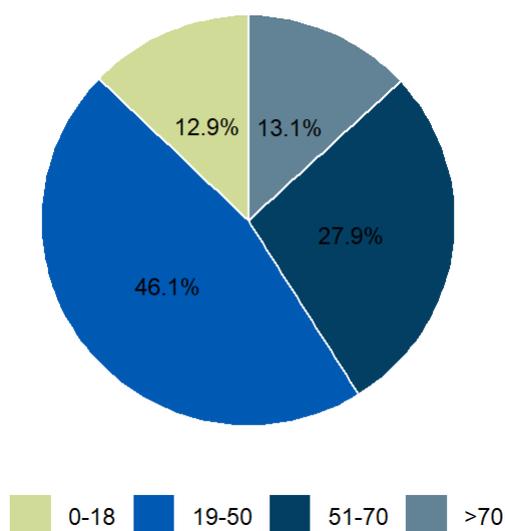


FIGURA 3 - DISTRIBUZIONE PER ETÀ DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PERIODO: 26 OTTOBRE - 8 NOVEMBRE 2020

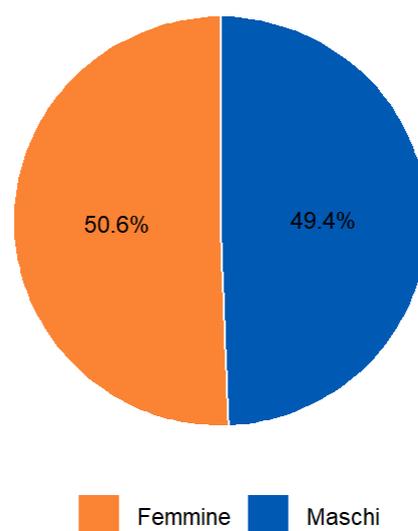


FIGURA 4 - DISTRIBUZIONE PER SESSO DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PERIODO: 26 OTTOBRE - 8 NOVEMBRE 2020

- La **Figura 5** mostra la distribuzione dei nuovi casi di infezione da virus SARS-CoV-2 per comune di domicilio/residenza riportati al Sistema di Sorveglianza Integrato Nazionale COVID-19. Nella mappa sono riportati 369.609 casi rispetto ai 390.584 segnalati nel periodo 26 ottobre - 8 novembre 2020 (17.500 casi sono stati esclusi poiché non è nota l'informazione sul domicilio/residenza e 3.475 casi hanno un domicilio/residenza che non si trova nella Regione/PA di diagnosi). I casi sono distribuiti in 6.928 comuni con un'importante diffusione su tutto il territorio nazionale.



FIGURA 5 - CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER COMUNE DI DOMICILIO/RESIDENZA (COMUNI CON ALMENO UN CASO). PERIODO: 26 OTTOBRE - 8 NOVEMBRE 2020

La **Tabella 1** e la **Tabella 2** riportano rispettivamente il motivo per cui i nuovi casi diagnosticati nel periodo di riferimento sono stati sottoposti ad accertamento diagnostico e l'origine dei casi di Covid-19 diagnosticati in Italia.

TABELLA 1 - DISTRIBUZIONE DEL MOTIVO PER CUI I CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA SONO STATI TESTATI PERIODO: 26 OTTOBRE - 8 NOVEMBRE 2020

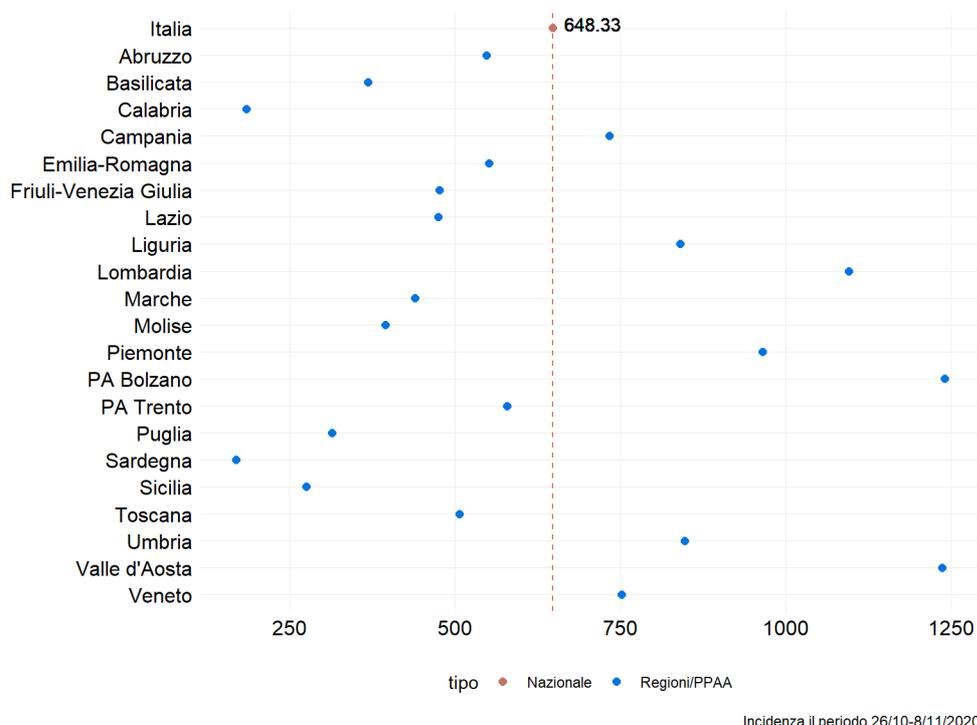
Motivo del test	Casi	
	N	%
Screening	113.471	29.1
Contact tracing	81.694	20.9
Paziente con sintomi	126.191	32.3
Non noto	69.218	17.7
Totale	390.584	

**TABELLA 2 - DISTRIBUZIONE DELL'ORIGINE DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA.
PERIODO: 26 OTTOBRE - 8 NOVEMBRE 2020**

Origine dei casi	Casi	
	N	%
Autoctoni	276.782	70.86
Importati dall'estero	1.715	0.44
Provenienti da regione diversa da quella di notifica	417	0.11
Non noto	111.670	28.59
Totale	390.584	

La situazione delle regioni nelle ultime due settimane (26 ottobre - 8 novembre 2020)

La **Tabella 3** riporta il numero dei casi totali dall'inizio dell'epidemia, l'incidenza cumulativa (per 100.000 abitanti), il numero di casi e l'incidenza nell'ultima settimana (2 - 8 novembre) e negli ultimi 14 giorni (26 ottobre - 8 novembre 2020) per Regione/PA e per l'Italia. La distribuzione dei casi nelle ultime due settimane non è uniforme nelle regioni. La PA di Bolzano e la regione Valle d'Aosta riportano la maggiore incidenza con, rispettivamente, 1.240,04 e 1.236,64 casi per 100.000 abitanti, mentre la Sardegna che ha l'incidenza più bassa, riporta un valore pari a 170,01 casi per 100.000 abitanti. Otto regioni (Campania, Liguria, Lombardia, Piemonte, PA di Bolzano, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto) riportano un'incidenza pari o superiore al valore nazionale di incidenza che è pari a 648,33 casi per 100.000 abitanti (**Figura 6, Tabella 3**).



**FIGURA 6 - NUMERO CASI DI COVID-19 (PER 100.000 AB) DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER REGIONE/PA.
PERIODO: 26 OTTOBRE - 8 NOVEMBRE 2020**

TABELLA 3 - NUMERO ASSOLUTO E INCIDENZA (PER 100.000 AB) DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER REGIONE/PA DALL'INIZIO DELL'EPIDEMIA (INCIDENZA CUMULATIVA) E NEL PERIODI 2 – 8/11 E 26/10 – 8/11.

REGIONE/PA	NUMERO DI CASI TOTALE	INCIDENZA CUMULATIVA (PER 100.000 AB)	N. CASI TRA IL 2 – 8/11	INCIDENZA 7GG (PER 100.000 AB)	N. CASI TRA IL 26/10 – 8/11	INCIDENZA 14GG (PER 100.000 AB)
Abruzzo	16.498	1263,47	3.843	294,31	7.154	547,88
Basilicata	3.917	703,31	1.228	220,49	2.054	368,80
Calabria	7.989	415,08	2.105	109,37	3.574	185,69
Campania	88.598	1531,28	20.567	355,47	42.441	733,53
Emilia-Romagna	75.855	1698,07	12.065	270,08	24.643	551,65
Friuli Venezia Giulia	13.908	1148,13	3.024	249,64	5.774	476,66
Lazio	71.818	1224,40	13.156	224,29	27.880	475,32
Liguria	38.179	2474,13	6.525	422,84	12.964	840,11
Lombardia	284.550	2816,22	57.667	570,74	110.635	1.094,97
Marche	18.765	1235,84	3.139	206,73	6.675	439,61
Molise	2.649	876,38	591	195,52	1.194	395,02
Piemonte	100.223	2308,55	23.321	537,18	41.912	965,41
PA Bolzano	13.605	2556,95	3.751	704,97	6.598	1.240,04
PA Trento	11.385	2097,69	1.663	306,41	3.145	579,47
Puglia	29.542	737,02	6.990	174,39	12.620	314,85
Sardegna	10.450	640,92	917	56,24	2.772	170,01
Sicilia	33.643	677,14	7.061	142,12	13.713	276,00
Toscana	52.211	1402,49	8.516	228,76	18.887	507,34
Umbria	15.292	1737,16	3.870	439,63	7.463	847,79
Valle d'Aosta	4.419	3521,09	784	624,70	1.552	1.236,64
Veneto	86.479	1762,11	20.046	408,46	36.934	752,57
ITALIA	979.975	1626,66	200.829	333,36	390.584	648,33

- In **Figura 7** è riportato il confronto tra l'incidenza (per 100.000 abitanti) delle ultime due settimane (**26 ottobre - 8 novembre 2020**) e quella osservata nelle due settimane precedenti (**12 - 25 ottobre 2020**). Il verso e il colore della freccia indicano aumenti (arancione) o diminuzione (blu). L'incidenza è calcolata utilizzando i dati aggregati comunicati al Ministero della Salute e Protezione Civile, in quanto il dato è al momento considerato più stabile. Si osserva un aumento dell'incidenza in tutte le Regioni/PPAA. In particolare, PA di Bolzano, Lombardia e Piemonte mostrano l'incremento più marcato.

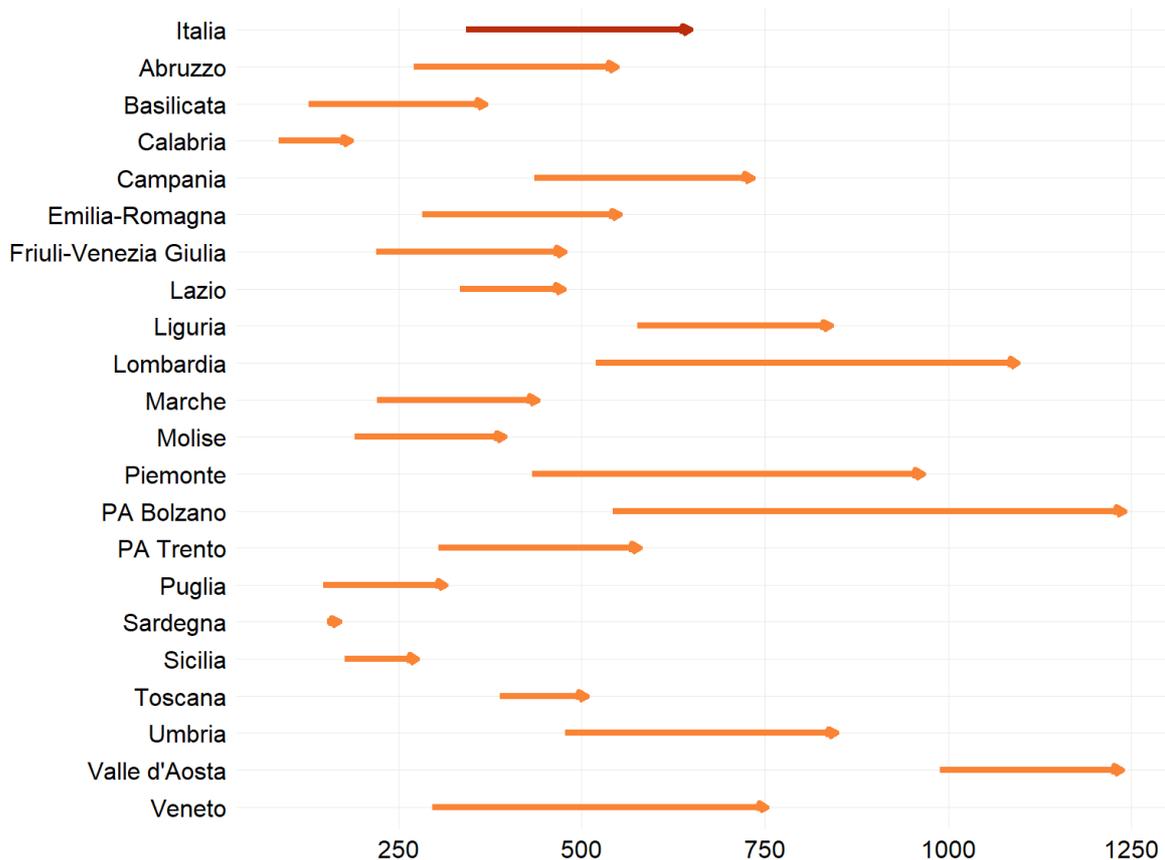


FIGURA 7 – CONFRONTO TRA IL NUMERO CASI DI COVID-19 (PER 100.000 AB) DIAGNOSTICATI IN ITALIA E PER REGIONE NEL PERIODO (26 OTTOBRE - 8 NOVEMBRE 2020) E (12 OTTOBRE – 25 OTTOBRE 2020) (FONTE DATI MINISTERO DELLA SALUTE E PROTEZIONE CIVILE).

- In **Figura 8** viene riportata la stima del numero di riproduzione netto R_t medio in un periodo di 14 giorni basato sulla data di inizio sintomi ($R_{t\text{medio}14\text{gg}}$). L'indice di trasmissione nazionale ($R_{t\text{medio}14\text{gg}}$) calcolato all'11 novembre 2020 sui casi sintomatici e riferito al periodo 21 ottobre – 3 novembre 2020, è pari a **1,43 (95%CI: 1,08 – 1,81)**, con valori di R_t superiori a 1,25 nella maggior parte delle Regioni/PPAA italiane. **L'acquisizione dei dati epidemiologici sulle infezioni è affetta da una serie di ritardi, alcuni dei quali non comprimibili: in particolare, il tempo tra l'evento infettivo e lo sviluppo dei sintomi (tempo di incubazione), quello tra i sintomi e l'esecuzione del tampone, quello tra l'esecuzione del tampone e la conferma di positività, e quello tra la conferma di positività e l'inserimento nel sistema di sorveglianza integrata ISS. Il ritardo complessivo tra infezioni e loro rilevamento nel sistema di sorveglianza è valutato e aggiornato settimanalmente. Su queste valutazioni si basa la scelta della**

data più recente alla quale si può considerare sufficientemente stabile la stima di Rt. Per il presente bollettino, ad esempio, si considera il 3 novembre come data ultima per valutare la stima di Rt dai casi sintomatici.

- La **Figura 9** riporta la stima del numero di riproduzione netto Rt medio nazionale nel tempo in relazione alla curva epidemica.

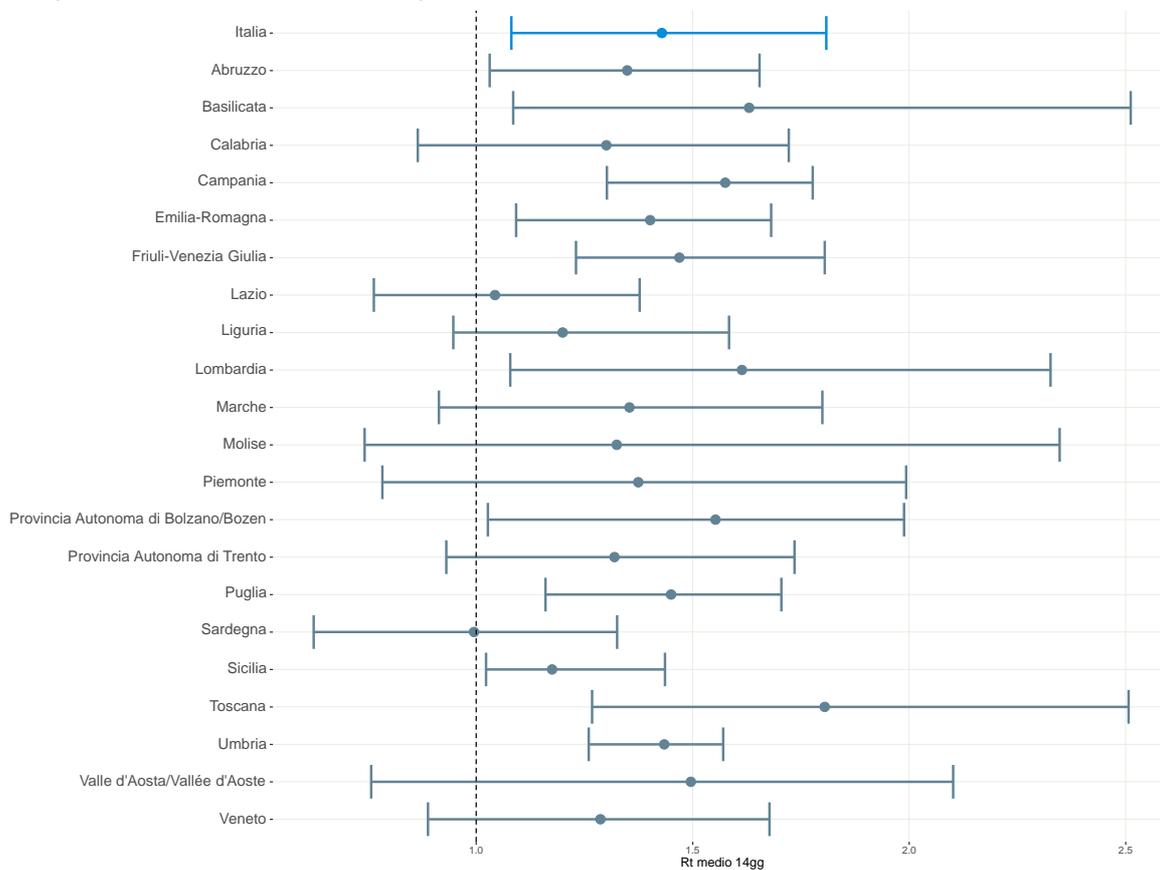


FIGURA 8 - STIMA RIEPILOGATIVA DELL'RtMEDIO14GG PER REGIONE BASATO SU INIZIO SINTOMI DAL 21 OTTOBRE AL 3 NOVEMBRE, CALCOLATO L'11/11/2020

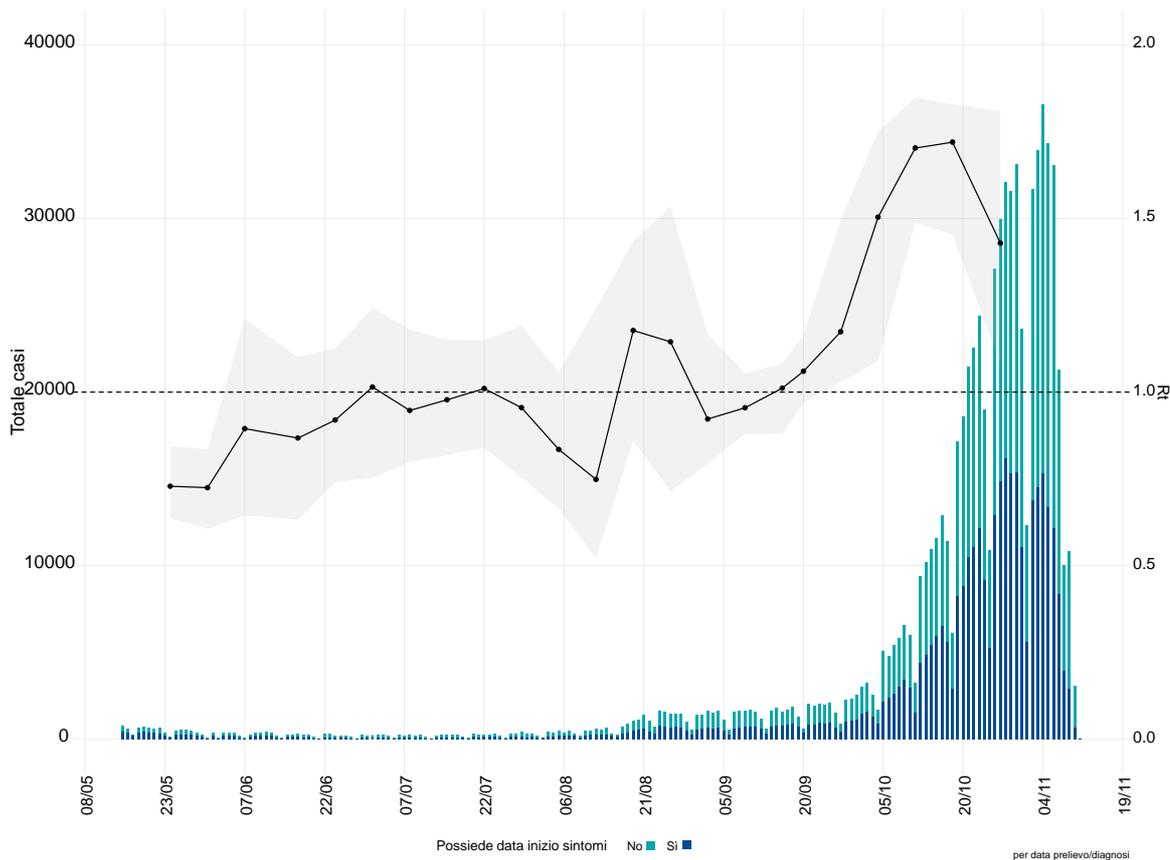


FIGURA 9 - STIMA DELL' R_t MEDIO 14GG CALCOLATO L' 11/11/2020 E NUMERO DI CASI PER DATA PRELIEVO/DIAGNOSI DISTINTI PER PRESENZA O ASSENZA DELLA DATA DI INIZIO SINTOMI.

- La trasmissione locale del virus è ancora in aumento su tutto il territorio nazionale, provocando focolai anche di dimensioni rilevanti soprattutto in ambito familiare.

La situazione nazionale dall'inizio dell'epidemia (al 11 novembre 2020)

- Dall'inizio dell'epidemia alle ore 11 dell'11 novembre 2020, sono stati riportati al sistema di sorveglianza 979.975 casi di COVID-19 diagnosticati in Italia dai laboratori di riferimento regionale come positivi per SARS-CoV-2 (205.254 casi in più rispetto al 4 novembre 2020) e 41.737 decessi (2.213 decessi in più rispetto al 4 novembre).
- La **Figura 10** mostra l'andamento del numero di casi di COVID-19 segnalati in Italia per data di prelievo/diagnosi (disponibile per 978.249/979.975 casi). La curva epidemica mostra che l'impatto della seconda ondata epidemica, in termini di numero complessivo di casi giornalieri notificati, è decisamente più elevato di quello della prima ondata; nelle ultime settimane il numero di casi notificati giornalmente è pari a circa 6 volte il numero dei casi riportati giornalmente al picco della prima fase dell'epidemia. Tuttavia, si sottolinea che tra la "prima ondata" e la "seconda ondata" è fortemente aumentata la capacità diagnostica. Si ricorda, in ogni caso, che il numero di casi riportati negli ultimi 7 giorni potrebbe essere sottostimato a causa di un ritardo nella notifica (box grigio).

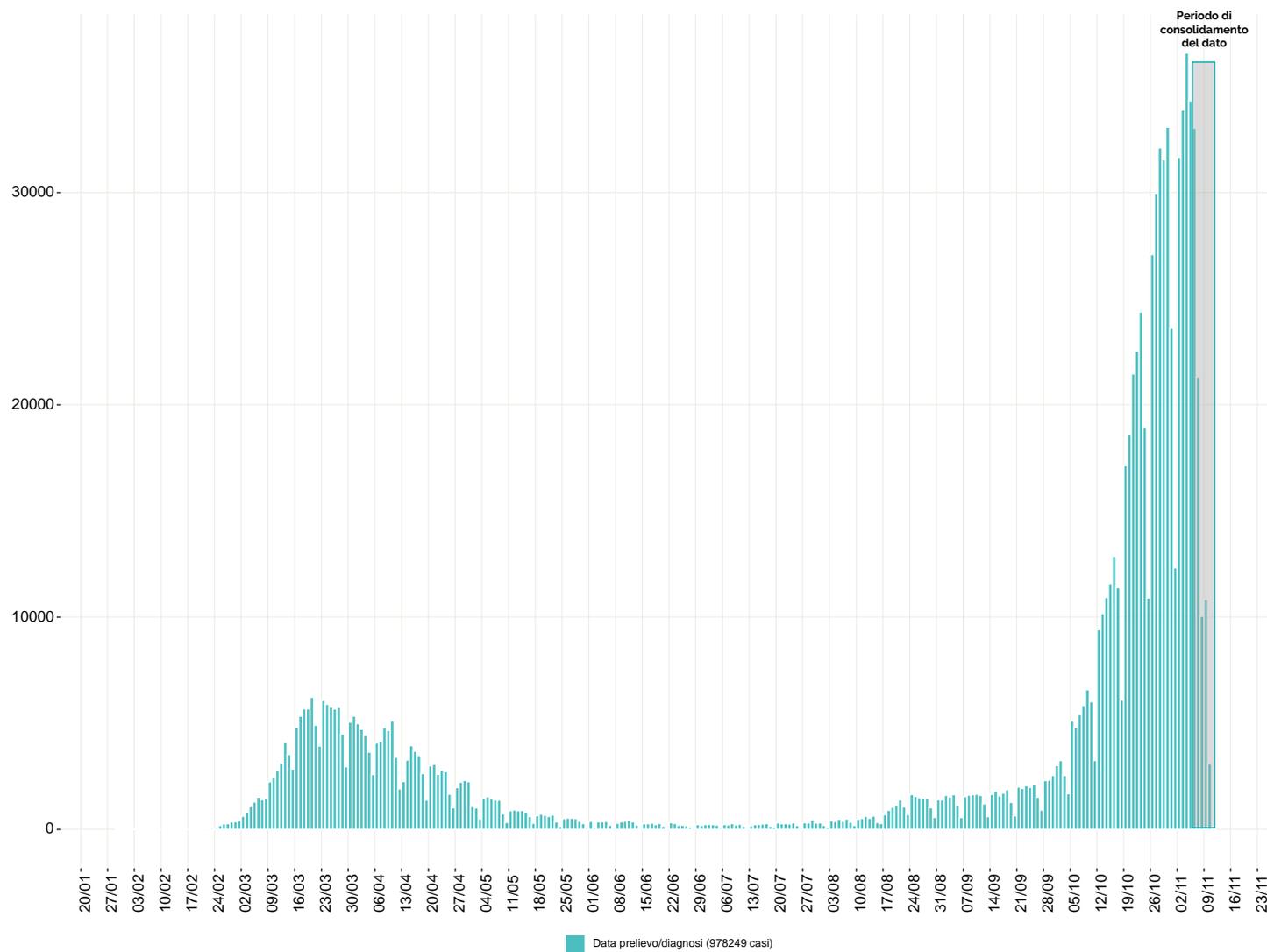


FIGURA 10 – CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER DATA PRELIEVO/DIAGNOSI (N=978.249).

Nota: i dati più recenti devono essere considerati provvisori (soprattutto i dati nel riquadro grigio)

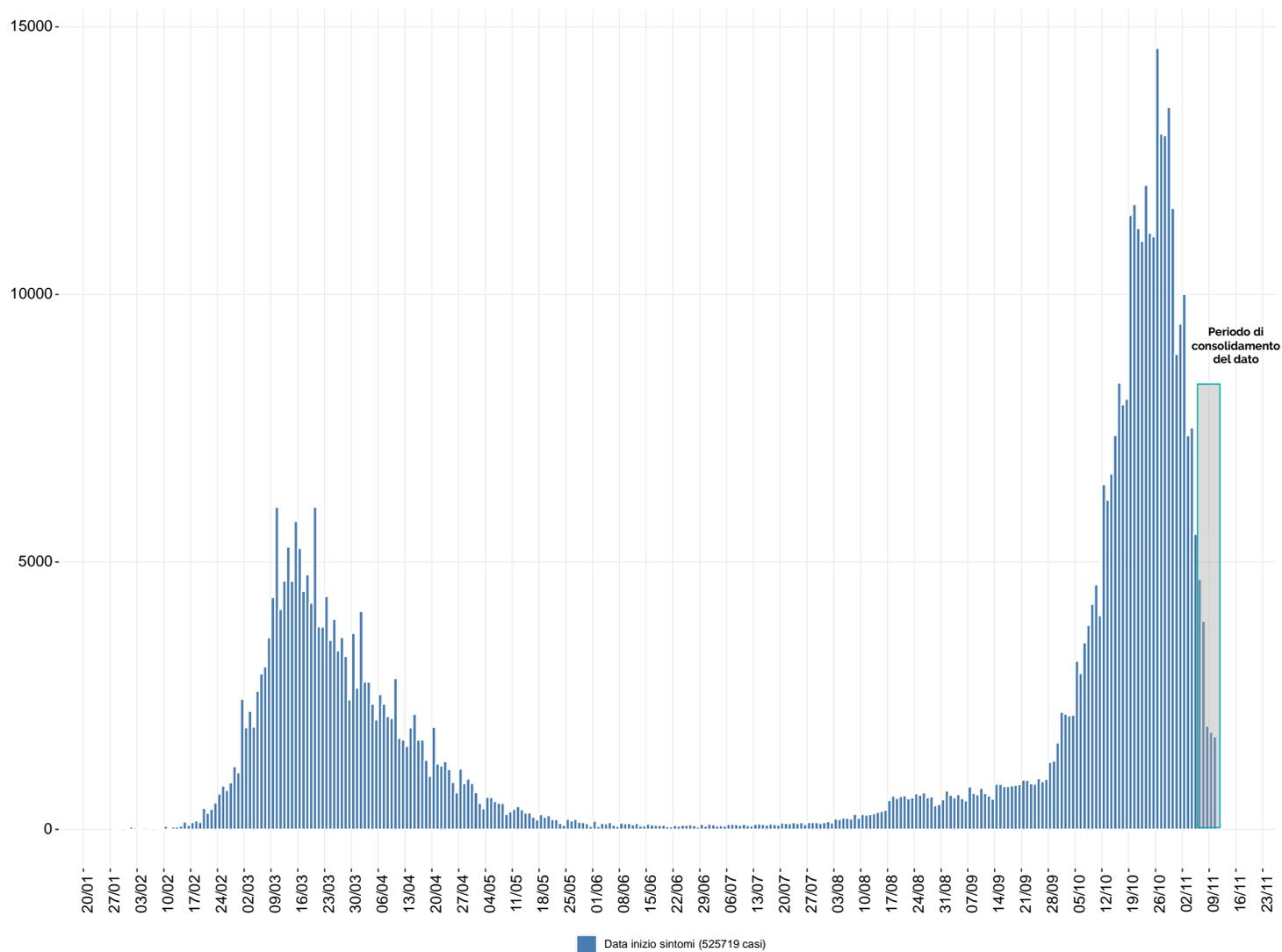


FIGURA 11 – CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER DATA INIZIO SINTOMI (N=525.719)

Nota: i dati più recenti devono essere considerati provvisori sia per il ritardo di notifica sia perché casi non ancora diagnosticati riporteranno in parte la data di inizio sintomi nei giorni del riquadro grigio.

La **Figura 11** mostra la distribuzione dei casi per data inizio dei sintomi. La data di inizio sintomi è al momento disponibile per 525.719/979.975 casi segnalati. Lo scarto tra il numero di casi segnalati e quello di casi per i quali è disponibile la data di inizio dei sintomi è dovuta al fatto che una elevata percentuale dei casi diagnosticati è asintomatica e/o al consolidamento del dato ancora in corso.

- La **Tabella 4** riporta il tempo mediano trascorso tra la data di insorgenza dei primi sintomi e la data di diagnosi (dato disponibile per 525.117 casi) per intervalli di tempo con lo stesso tempo mediano. Dall'inizio dell'epidemia il tempo mediano ha oscillato tra i 4 e i 5 giorni fino a metà giugno, da metà giugno a fine ottobre si è osservata una riduzione a 2 giorni e dal 27 ottobre si osserva nuovamente un aumento del tempo mediano che intercorre tra l'inizio dei sintomi e la diagnosi che sale a 5 giorni.

TABELLA 4 - DISTRIBUZIONE DEI CASI PER TEMPO MEDIANO INTERCORSO TRA DATA INIZIO DEI SINTOMI E PRELIEVO/DIAGNOSI (N= 525.117).

Periodo di prelievo/diagnosi		N. casi	Tempo mediano (gg)
dal	al		
20/02/2020	20/03/2020	52.723	4
21/03/2020	30/03/2020	43.383	5
31/03/2020	29/04/2020	73.554	4
30/04/2020	09/05/2020	8.633	5
10/05/2020	19/05/2020	4.356	4
20/05/2020	29/05/2020	2.556	5
30/05/2020	08/06/2020	1.341	4
09/06/2020	18/06/2020	1.421	5
19/06/2020	26/10/2020	173.868	2
27/10/2020	05/11/2020	135.253	3
06/11/2020	11/11/2020	28.029	5

FIGURA 12 – INCIDENZA (PER 100.000 ABITANTI) E NUMERO DI CASI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA NELLA SETTIMANA 2 -8 NOVEMBRE 2020 (N=200.829), PER REGIONE/PA DI DIAGNOSI

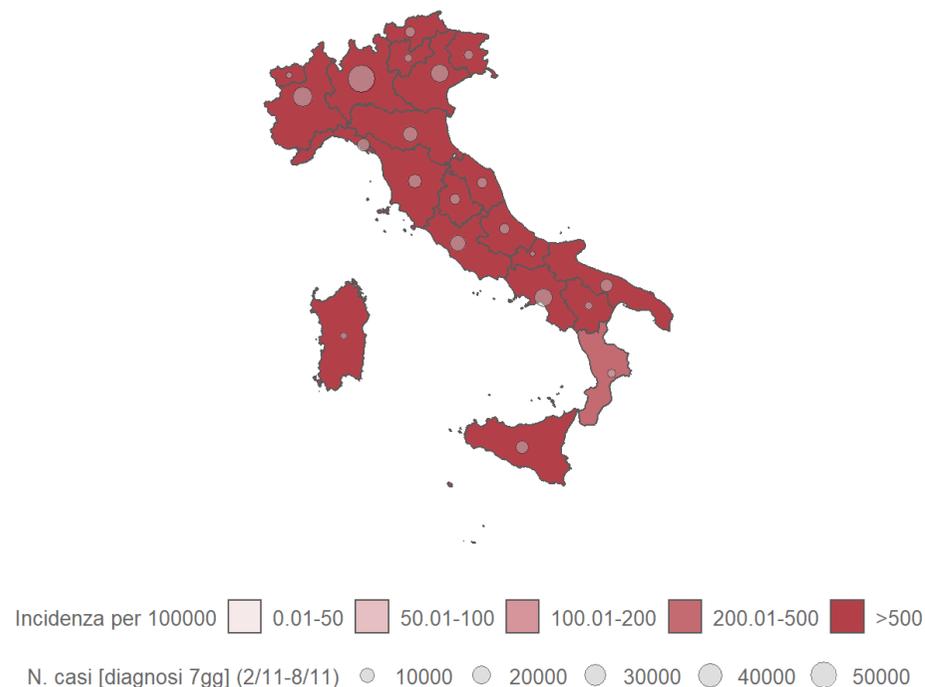


TABELLA 5 - DISTRIBUZIONE DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER REGIONE/PA DI DIAGNOSI (N=979.975) DALL'INIZIO DELL'EPIDEMIA

Regione/PA	N. Casi	% sul totale	Incidenza cumulativa per 100.000
Valle d'Aosta	4.419	0,50%	3.521,09
Lombardia	284.550	29,00%	2.816,22
PA di Bolzano	13.605	1,40%	2.556,95
Liguria	38.179	3,90%	2.474,13
Piemonte	100.223	10,20%	2.308,55
PA di Trento	11.385	1,20%	2.097,69
Veneto	86.479	8,80%	1.762,11
Umbria	15.292	1,60%	1.737,16
Emilia-Romagna	75.855	7,70%	1.698,07
Campania	88.598	9,00%	1.531,28
Toscana	52.211	5,30%	1.402,49
Abruzzo	16.498	1,70%	1.263,47
Marche	18.765	1,90%	1.235,84
Lazio	71.818	7,30%	1.224,4
Friuli Venezia Giulia	13.908	1,40%	1.148,13
Molise	2.649	0,30%	876,38
Puglia	29.542	3,00%	737,02
Basilicata	3.917	0,40%	703,31
Sicilia	33.643	3,40%	677,14
Sardegna	10.450	1,10%	640,92
Calabria	7.989	0,80%	415,08

- La **Figura 12** mostra l'incidenza (per 100.000 abitanti) dei casi confermati di COVID-19 e il numero di casi diagnosticati nella settimana dal 2 al 8 novembre (n=200.829), per Regione/P.A. di diagnosi.
- La **Tabella 5** riporta in dettaglio il numero dei casi ed il tasso di incidenza cumulativa per 100.000 abitanti per regione/PA. L'88% dei casi sono stati diagnosticati in 10 regioni: Lombardia, Piemonte, Campania, Veneto, Emilia-Romagna, Lazio, Toscana, Liguria, Sicilia e Puglia. Sette regioni (Marche, Abruzzo, Umbria, PA di Bolzano, Friuli Venezia Giulia, PA di Trento e Sardegna) hanno riportato tra 10.000 e 20.000 casi; quattro regioni/PA (Calabria, Valle d'Aosta, Basilicata e Molise) hanno riportato meno di 10.000 casi ciascuna. Si sottolinea che, a causa della numerosità della popolazione, la PA di Trento e la regione Valle d'Aosta pur riportando un numero meno consistente di casi presentano una incidenza cumulativa (numero di casi totali segnalati/popolazione residente) particolarmente elevata, con valori simili a quelli riportati dalla Lombardia.
- L'età mediana dei casi confermati di infezione da SARS-CoV-2 segnalati dall'inizio dell'epidemia è complessivamente pari a 42 anni (range 0-109 aa). La **Figura 13** mostra l'andamento dell'età mediana per settimana di diagnosi; si osserva, a partire dalla fine di aprile, un chiaro trend in diminuzione con l'età mediana che passa da oltre 60 anni nei primi due mesi dell'epidemia a circa 30 anni nella settimana centrale di agosto per poi risalire lentamente fino a 48 anni nell'ultima settimana.

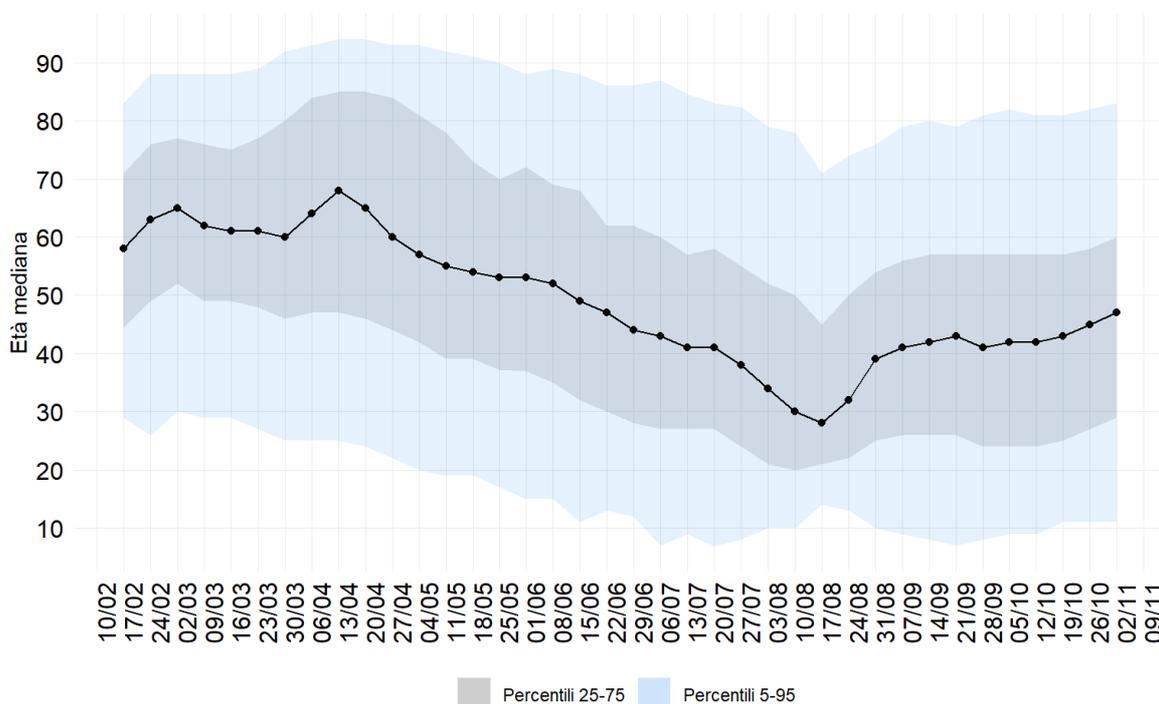


FIGURA 13 – ETÀ MEDIANA DEI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER SETTIMANA DI DIAGNOSI

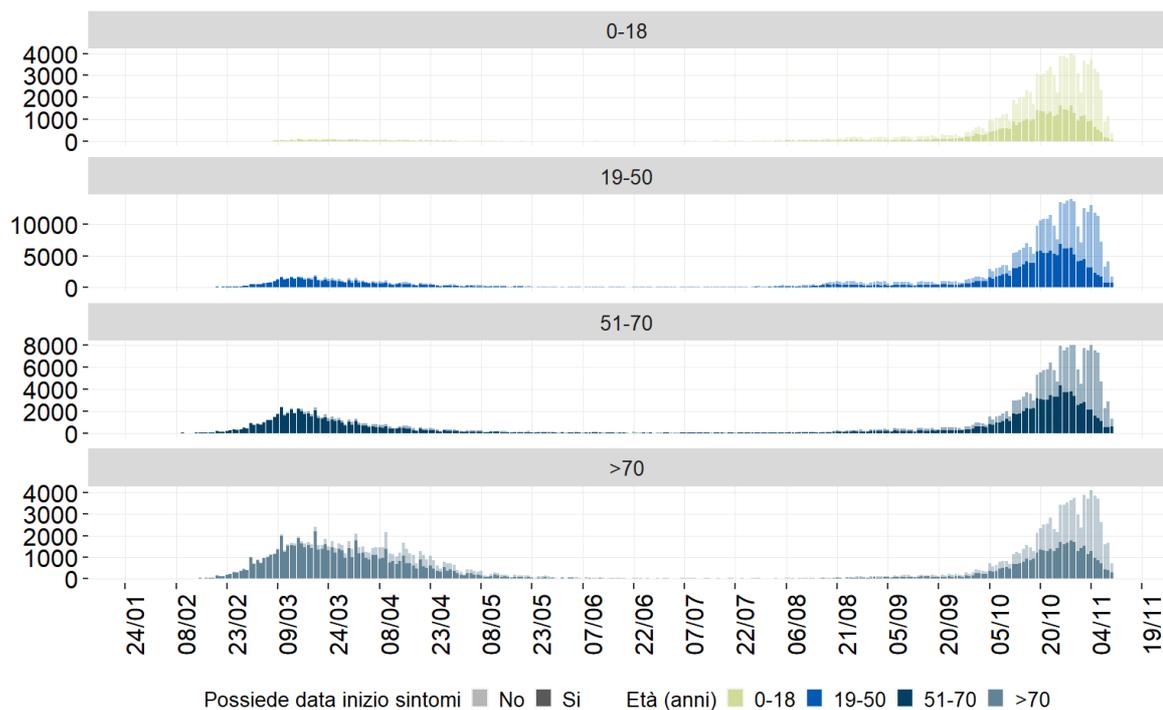


FIGURA 14 – CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER DATA INIZIO SINTOMI (O PRELIEVO/DIAGNOSI) PER CLASSE DI ETÀ

- La **Figura 14** mostra l'andamento dei casi (per data inizio sintomi o data prelievo/diagnosi se non disponibile la data inizio sintomi) per classe di età. Si osserva che a partire dall'inizio di maggio si è verificata una diminuzione importante del numero di casi in tutte le fasce di età ma con un decremento più marcato nei soggetti di età maggiore di 50 anni. Dalla metà di agosto, tuttavia, si osserva un nuovo incremento dei casi in questa fascia di età, mentre dalla fine di settembre si evidenzia un considerevole incremento dei casi nelle fasce di età 0-18 e 19-50 anni, di cui molti asintomatici
- La **Figura 15** mostra la percentuale di casi per sesso nel tempo. Complessivamente si riscontra un numero di casi leggermente più elevato in persone di sesso femminile (50,8%), anche se nella fase iniziale dell'epidemia era superiore il numero di casi diagnosticati in persone di sesso maschile
- La **Figura 16** mostra la variazione nel tempo del numero assoluto e della proporzione di casi confermati di COVID-19 per nazionalità (italiana/non italiana) e luogo (Italia/Estero) di acquisizione della malattia. La maggior parte dei casi segnalati è acquisita localmente e si osserva una diminuzione dei casi contratti all'estero, che nel periodo giugno-settembre avevano registrato un incremento. In particolare, nel mese di ottobre 2020, sono stati segnalati 1.887 (0,5%) casi di infezione da virus SARS-CoV-2 in cittadini italiani di ritorno da un viaggio all'estero (0,3% invece la proporzione di casi tra i cittadini stranieri presenti in Italia con infezione contratta all'estero). Nelle prime due settimane di novembre, sono stati 856 (0,4%) i casi tra i cittadini italiani con infezione contratta fuori dal territorio nazionale e 211 (0,1%) i casi tra cittadini stranieri (dato soggetto ad aggiornamento in base alle indagini epidemiologiche ancora in corso). Quindi, nel mese di ottobre il 99,3% dei nuovi casi di infezione da SARS-CoV-2 segnalati

è stato contratto in Italia e questa percentuale è salita al 99,5% nelle prime due settimane di novembre.

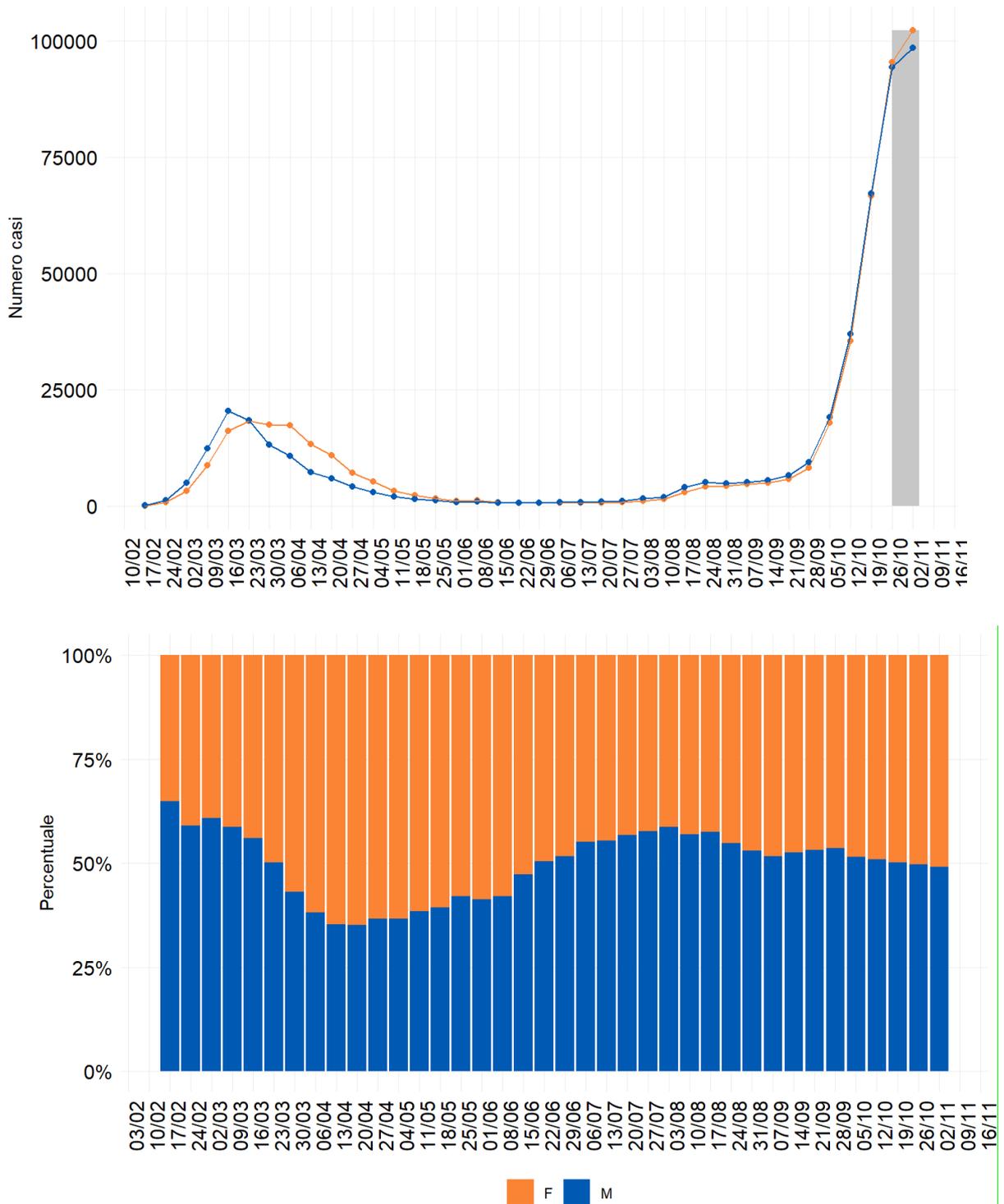


FIGURA 15 – NUMERO E PERCENTUALE DI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER SESSO E SETTIMANA DI DIAGNOSI

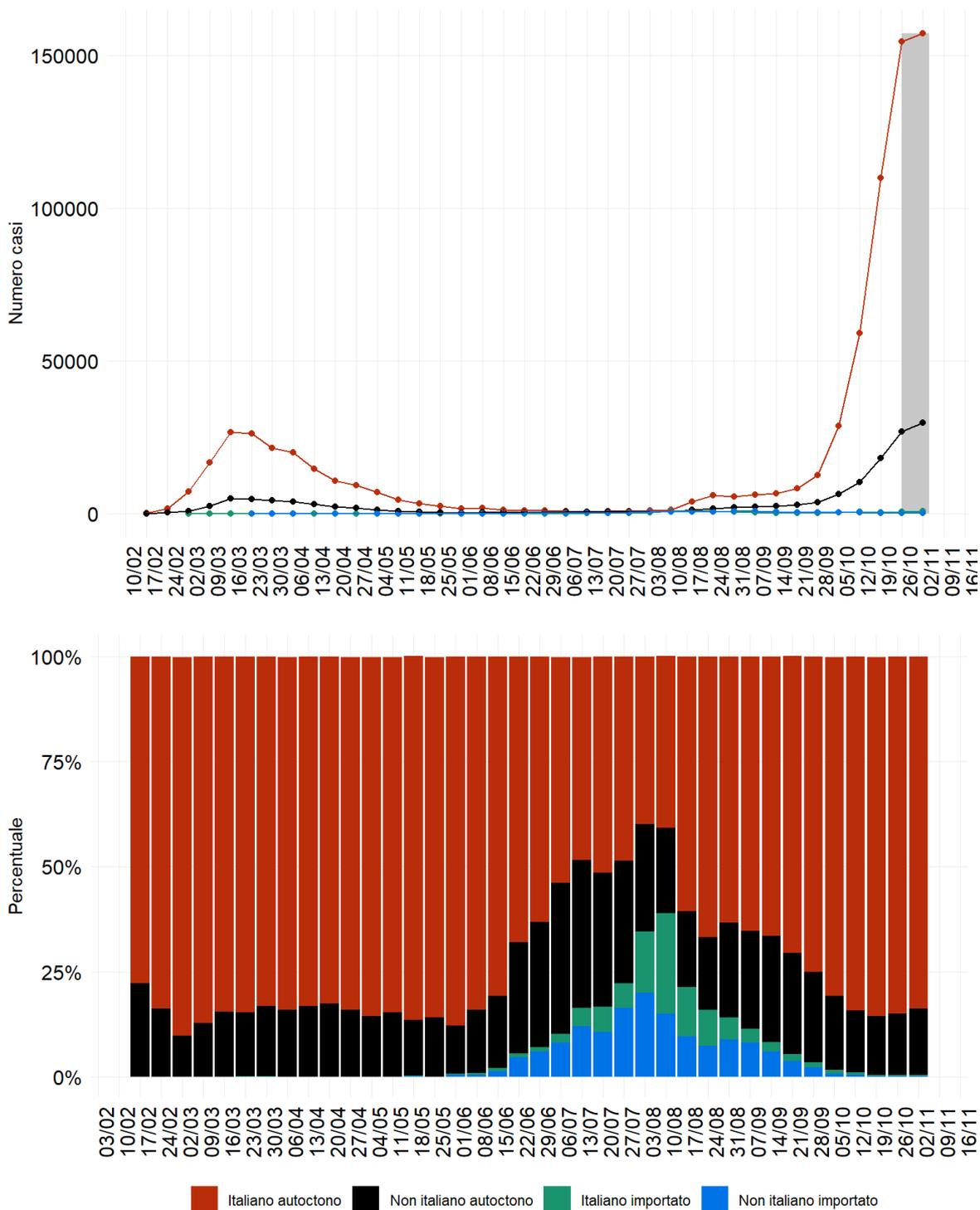


FIGURA 16 – NUMERO E PERCENTUALE DI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER SETTIMANA DI DIAGNOSI, PER NAZIONALITA' E PER LUOGO DI ESPOSIZIONE

- La **Figura 17** mostra il cambiamento nel tempo del quadro clinico riportato al momento della diagnosi dei casi confermati di COVID-19. Mentre nelle prime settimane dell'epidemia si riscontrava una maggiore percentuale di casi severi, critici e di casi già deceduti al momento della diagnosi (diagnosticati mediante tamponi effettuali *post-mortem*), con il passare del tempo, si evidenzia, in percentuale, un netto incremento dei

casi asintomatici o pauci-sintomatici e una marcata riduzione dei casi severi e dei decessi. La percentuale degli asintomatici rispetto al totale dei casi diagnosticati è in leggero aumento nell'ultima settimana, mentre è costante la percentuale di casi con stato clinico severo e critico momento della diagnosi.

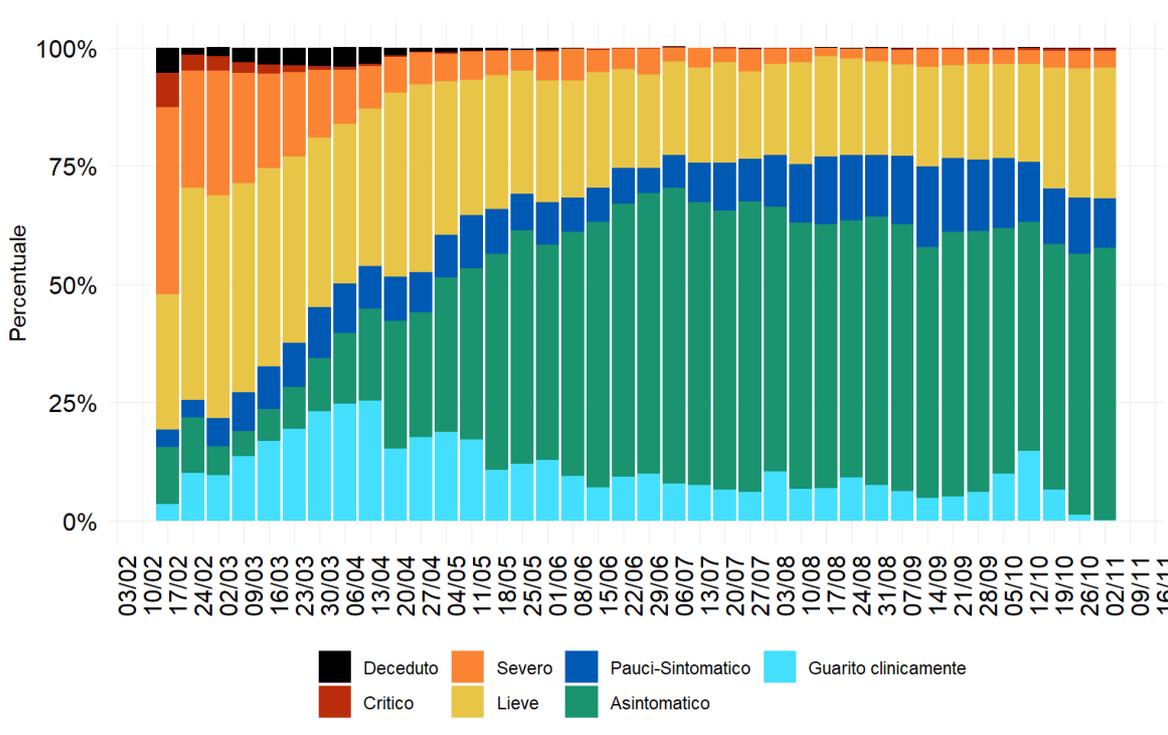


FIGURA 17 – PERCENTUALE DI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER STATO CLINICO AL MOMENTO DELLA DIAGNOSI E SETTIMANA DI DIAGNOSI

- La **Tabella 6** mostra la distribuzione dei casi e dei decessi segnalati per sesso e fasce di età decennali. L'informazione sul sesso è nota per il 99,9% dei casi segnalati (979.950); **497.368** casi sono di sesso femminile (50,8%). Nelle fasce di età 0-9, 10-19, 20-29, 30-39 60-69 e 70-79 anni si osserva un numero maggiore di casi di sesso maschile rispetto a quello di casi di sesso femminile. Inoltre, la tabella riporta il numero dei casi e la letalità per fascia di età e sesso. Si osserva un aumento della letalità con l'aumentare dell'età dei pazienti. La letalità è più elevata in soggetti di sesso maschile in tutte le fasce di età, ad eccezione della fascia 0-9 anni.

TABELLA 6 - DISTRIBUZIONE DEI CASI (N=979.975) E DEI DECESSI (N=41.737) PER COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER FASCIA DI ETÀ E SESSO

Classe di età (anni)	Soggetti di sesso maschile					Soggetti di sesso femminile					Casi totali				
	N. casi	% casi totali	N. deceduti	% del totale deceduti	Letalità %	N. casi	% casi totali	N. deceduti	% del totale deceduti	Letalità %	N. casi	% casi per classe di età	N. deceduti	% deceduti per classe di età	Letalità %
0-9	17.800	51,9	1	25,0	0,0	16.508	48,1	3	75,0	0,0	34.309	3,5	4	0,0	0,0
10-19	45.223	53,2	0	0,0	0,0	39.841	46,8	1	100,0	0,0	85.064	8,7	1	0,0	0,0
20-29	63.007	51,6	10	76,9	0,0	59.041	48,4	3	23,1	0,0	122.052	12,5	13	0,0	0,0
30-39	59.621	50,2	57	67,1	0,1	59.235	49,8	28	32,9	0,0	118.862	12,1	85	0,2	0,1
40-49	70.653	46,8	261	71,9	0,4	80.444	53,2	102	28,1	0,1	151.099	15,4	363	0,9	0,2
50-59	83.897	48,6	1.088	75,5	1,3	88.806	51,4	353	24,5	0,4	172.707	17,6	1441	3,5	0,8
60-69	58.632	55,5	3.132	75,8	5,3	47.083	44,5	999	24,2	2,1	105.716	10,7	4131	9,9	3,9
70-79	44.821	54,6	7.394	69,1	16,5	37.314	45,4	3.309	30,9	8,9	82.135	8,4	10.703	25,6	13,0
80-89	31.932	41,5	9.454	55,1	29,6	45.052	58,5	7.699	44,9	17,1	76.991	7,9	17.153	41,1	22,3
≥90	6.938	22,4	2.599	33,2	37,5	23.988	77,6	5.237	66,8	21,8	30.926	3,2	7.836	18,8	25,3
Età non nota	58	50,9	4	57,1	6,9	56	49,1	3	42,9	5,4	114	0,0	7	0,0	6,1
Totale	482.582	49,2	24.000	57,5	5,0	497.368	50,8	17.737	42,5	3,6	979.975	100	41.737	100	4,3

NOTA: LA TABELLA NON INCLUDE I CASI PER CUI NON È NOTO IL SESSO

- La **Figura 18** mostra, dall'alto verso il basso, la distribuzione dei casi per data inizio sintomi, data di prelievo/diagnosi, data di ricovero e data di decesso. L'andamento delle curve è simile nelle quattro figure ma il raggiungimento del picco si sposta nel tempo. Infatti, nella prima ondata il picco della curva per data inizio sintomi è stato raggiunto intorno al 10 marzo, il picco per data prelievo/diagnosi e per ricovero è stato raggiunto intorno al 20 marzo, quello dei decessi è tra fine marzo ed inizio aprile. Nella seconda ondata il picco per data di inizio sintomi è stato raggiunto, per ora, intorno al 25 ottobre mentre il picco per prelievo/diagnosi il 4 novembre.

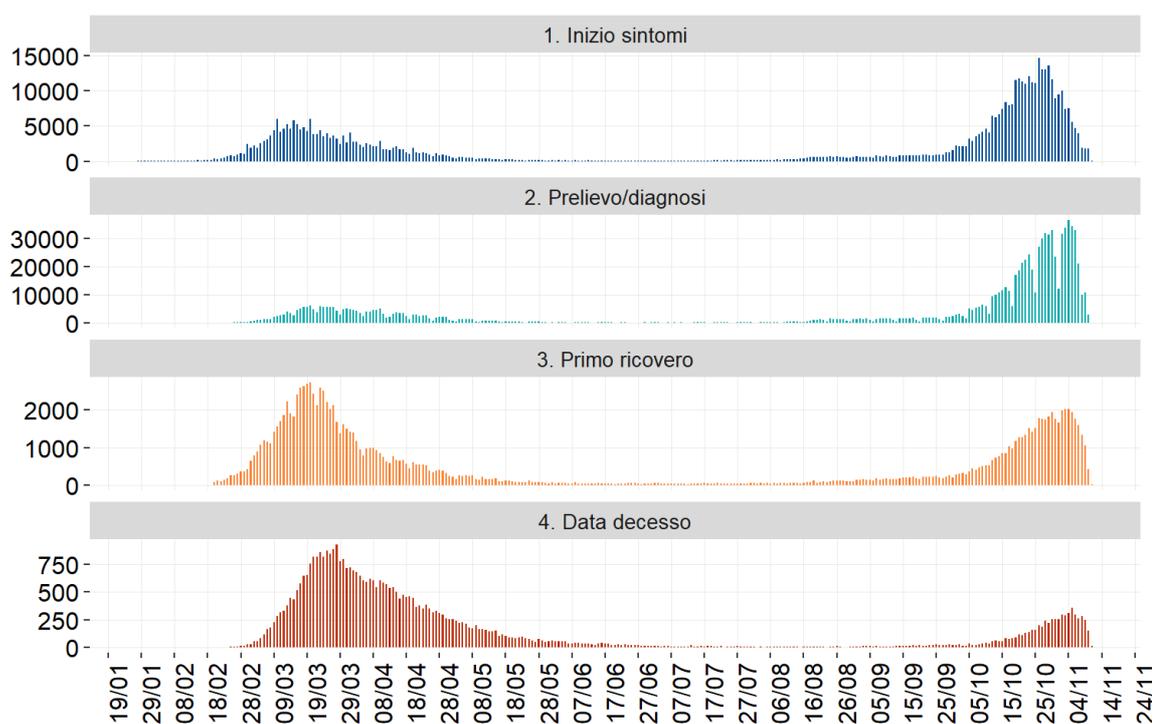


FIGURA 18 – CONFRONTO TRA I CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER DATA DI INIZIO SINTOMI, DATA DI PRELIEVO/DIAGNOSI, DATA DI RICOVERO E DATA DI DECESSO

- All' 11 novembre 2020, risultano guariti 330.829 casi. Escludendo dal totale dei casi segnalati i casi guariti, quelli deceduti (41.737) e 112 casi persi al follow-up, l'informazione sulla gravità clinica dei pazienti affetti da COVID-19 è disponibile per 463.063/607.297 casi confermati (76,2%) riportati al sistema di sorveglianza. Tra questi, 2687.39 (58%) risultano asintomatici, 54.281 (11,7%) sono pauci-sintomatici, 114.116 (24,6%) hanno sintomi lievi, 22.113 (4,8%) hanno sintomi severi e 3.814 (0,8%) presentano un quadro clinico critico.
- Escludendo i casi che risultano guariti, quelli deceduti e quelli persi al follow-up, l'informazione sulla collocazione del paziente è disponibile per 334.449/607.297 casi (55% del totale); in particolare, 306.818 (91,6%) stanno affrontando l'infezione presso il proprio domicilio/in altra struttura, 213 casi (0,1%) si trovano su una Nave Quarantena, 50 (0,1%) sono ricoverati presso l'Ospedale Militare (Celio) e 27.368 (8,2%) sono ospedalizzati. Di questi, 3.497 (12,7%) sono ricoverati in Terapia Intensiva. Si sottolinea che i dati sullo stato clinico e sul reparto di degenza sono soggetti a modifiche dovute a un loro progressivo e continuo consolidamento. Tale informazione, nel flusso della

Sorveglianza Integrata Nazionale coordinata dall'ISS, è aggiornata meno tempestivamente rispetto a quella fornita dal flusso di dati aggregato coordinato dal Ministero della Salute.

- La **Figura 19** mostra l'andamento dei dati aggregati, riportati dal Ministero della Salute al 11 novembre 2020, per condizione di ricovero, isolamento domiciliare ed esito dei casi confermati di COVID-19. La **Figura 20** mostra la distribuzione percentuale di casi diagnosticati quotidianamente per condizione di isolamento domiciliare e ricovero.

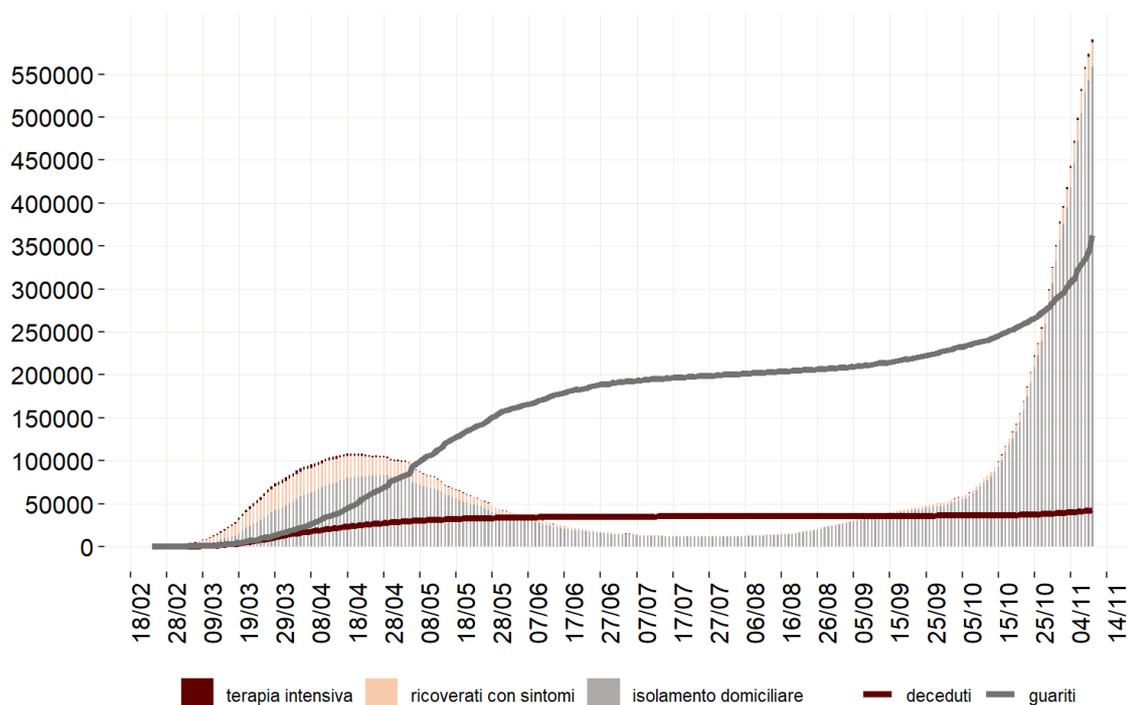


FIGURA 19 – NUMERO TOTALE DI CASI DI COVID-19 (ESCLUSI GUARITI E DECEDUTI) DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER STATO DI RICOVERO/ISOLAMENTO E NUMERO CUMULATIVO DELL'ESITO (N=1.028.424) ALL'11/11/2020 (FONTE DATI MINISTERO DELLA SALUTE E PROTEZIONE CIVILE).

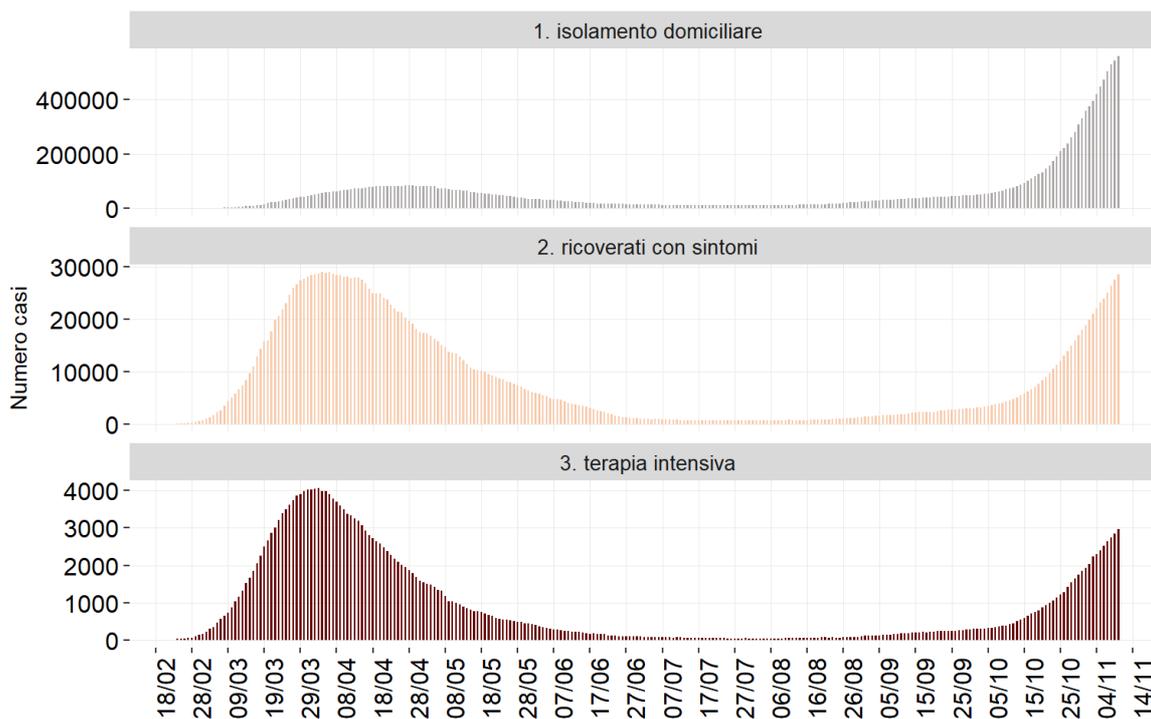


FIGURA 20 – NUMERO DI CASI DI COVID-19 DIAGNOSTICATI IN ITALIA QUOTIDIANAMENTE PER STATO DI ISOLAMENTO/RICOVERO (FONTE DATI MINISTERO DELLA SALUTE E PROTEZIONE CIVILE).

- Dall'inizio dell'epidemia sono stati diagnosticati 53.276 casi tra gli operatori sanitari (età mediana 47 anni) pari al 5,4% dei casi totali segnalati. La **Tabella 7** riporta la distribuzione dei casi segnalati per classe di età e la letalità osservata in questa popolazione.

TABELLA 7 - DISTRIBUZIONE DEI CASI (N=53.276) E DEI DECESSI (N=129) PER COVID-19 DIAGNOSTICATI NEGLI OPERATORI SANITARI IN ITALIA PER FASCIA DI ETÀ E SESSO

Classe di età (anni)	Soggetti di sesso maschile					Soggetti di sesso femminile					Casi totali				
	N. casi	% casi totali	N. deceduti	% del totale deceduti	Letalità %	N. casi	% casi totali	N. deceduti	% del totale deceduti	Letalità %	N. casi	% casi per classe di età	N. deceduti	% deceduti per classe di età	Letalità %
18-29	1.916	12,0	0	0,0	0%	4.587	12,3	0	0,0	0%	6.503	12,2	0	0,0	0%
30-39	3.363	21,0	1	1,0	0%	6.500	17,4	1	3,2	0%	9.863	18,5	2	1,6	0%
40-49	3.522	22,0	4	4,1	0,1%	10.859	29,1	1	3,2	0%	14.381	27,0	5	3,9	0%
50-59	4.324	27,0	20	20,4	0,5%	12.375	33,2	10	32,3	0,1%	16.699	31,3	30	23,3	0,2%
60-69	2.605	16,3	44	44,9	1,7%	2.752	7,4	11	35,5	0,4%	5.357	10,1	55	42,6	1%
70-79	185	1,2	17	17,3	9,2%	91	0,2	1	3,2	1,1%	276	0,5	18	14,0	6,5%
Età non nota	91	0,6	12	12,2	13,2%	106	0,3	7	22,6	6,6%	197	0,4	19	14,6	9,6%
Totale	16.006	30,0	98	76,0	0,6%	37.270	70,0	31	24,0	0,1%	53.276	100	129	100	0,2%

NOTA: LA TABELLA NON INCLUDE I CASI PER CUI NON È NOTO IL SESSO

- I dati riportati dalle Regioni/PA indicano che la letalità tra gli operatori sanitari è inferiore, anche a parità di classe di età (**Tabella 7**), rispetto alla letalità totale (vedi **Tabella 6**), verosimilmente perché gli operatori sanitari asintomatici e pauci-sintomatici vengono maggiormente testati rispetto alla popolazione generale,
- La **Figura 21** riporta la proporzione di casi tra operatori sanitari sul totale dei casi segnalati in Italia per periodo di diagnosi (ogni 7 giorni). Dall'inizio di ottobre la percentuale di operatori sanitari è pari a circa il 5% del totale dei casi.

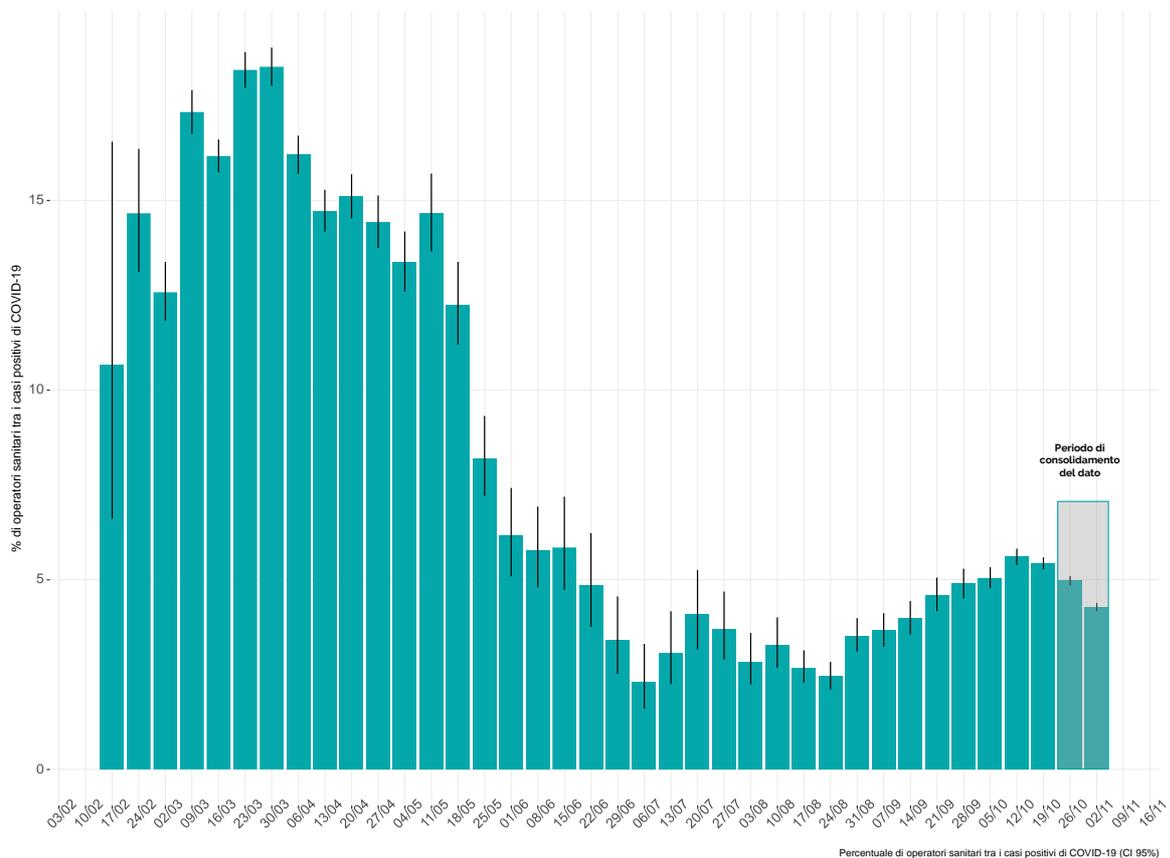


FIGURA 21 – PERCENTUALE DI OPERATORI SANITARI RIPORTATI SUL TOTALE DEI CASI DIAGNOSTICATI IN ITALIA PER PERIODO DI DIAGNOSI (7 GIORNI),

NOTA: OGNI BARRA FA RIFERIMENTO ALL'INTERVALLO DI TEMPO TRA LA DATA INDICATA SOTTO LA BARRA E QUELLA SUCCESSIVA (ESEMPIO: 17 FEB SI RIFERISCE AL PERIODO DAL 19-23 FEB, 24 FEB SI RIFERISCE AL PERIODO DAL 24-30 FEB, ETC.),